

Laboratorio di progettazione per la Città della Scienza e del PUF

20 maggio 2014

L'arch. Geusa apre il laboratorio riassumendo brevemente le conclusioni della riunione del 15 maggio e focalizzando la discussione sui temi della conservazione della memoria storica dei luoghi, del disegno urbano, dei margini dell'area, della permeabilità dei fronti stradali, della collocazione delle funzioni principali, delle connotazioni dei diversi percorsi e spazi aperti.

Riguardo le funzioni commerciali si apre una breve discussione:

- sulle tipologie merceologiche: di lusso, e quindi di livello urbano o a carattere locale che però non entri in concorrenza con il commercio esistente;
- sulla dimensione che, si concorda, non potrà essere più di 250 mq a negozio;
- sulla localizzazione che, si concorda, dovrà essere sul fronte di via Guido Reni e sulla parte retrostante garantendo anche una grande permeabilità tra i due fronti.

Legato a questo tema, il laboratorio richiede la conservazione del capannone con fronte longitudinale su Via Guido Reni.

Su proposta dell'arch. D'Aquino, che fa vedere ai partecipanti anche alcune soluzioni tridimensionali, si conviene anche sulla possibilità di inserire dei volumi di nuova costruzione sul capannone stesso (e, nell'ambito dell'obiettivo di un recupero parziale, anche sugli altri capannoni).

Solo una persona è contraria poiché vorrebbe la conservazione totale di tutto il complesso.

Tornando sul tema del fronte di via Guido Reni, si discute sulla necessità di pensarlo come un tutt'uno, dal Lungotevere fino alla via Flaminia e considerane le relazioni con i fronti esterni e le funzioni esistenti.

Qualcuno propone un sottopasso carrabile al fine di liberare dal traffico la via. La proposta viene respinta da tutti in quanto costosa e impraticabile.

Si è così aperto il tema della praticabilità di via Guido Reni; pedonale o carrabile? Ci si accorda su una soluzione che va dall'ipotesi di divieto di transito davanti alla Città della Scienza e MAXXI, alla ipotesi di realizzare invece una zona 30 come massimo consentito. La zona 30 consentirebbe inoltre di "lavorare" sulla sagoma dei marciapiedi per definire anche lo spazio pubblico.

Si passa poi a discutere sulla qualità dello spazio pubblico. Si dibatte su un disegno urbano che preveda una piazza in continuità con lo spazio pubblico del MAXXI o, in alternativa uno spazio pubblico più mosso e fluido, che si insinui tra i volumi e che li sveli man mano evitando così effetti "corridoio" e prospettive centrali. Evitando così di ripetere esempi romani di nuove piazze dove poi si è dovuto intervenire per abbellirle con monumenti e arredo urbano a volte di dubbio gusto.

Questa idea di spazio pubblico consentirebbe inoltre di conservare anche il fabbricato che stiamo utilizzando come sede del laboratorio. Si propone anche la conservazione dell'altro piccolo edificio sito all'interno del complesso (quello con vasca e giardino).

Si stabilisce inoltre che questi due edifici debbano accogliere i servizi pubblici.

Questa discussione viene interrotta per qualche minuto per riaffrontare il tema del volume di traffico previsto e della possibile carenza di parcheggi.

L'arch. Geusa fa presente che i parcheggi sono ovviamente previsti come da norma del PRG, che l'area è ampia e c'è la possibilità di soddisfare gli standard.

Sul tema del traffico si potrà dibattere durante il laboratorio sulla mobilità.

Viene poi introdotto il tema della localizzazione dell'albergo. Si ritorna anche sulla possibilità di realizzare un ostello e viene risposto, con riferimento al precedente laboratorio, che, nell'ambito del PUF sarà possibile trovare una soluzione.

Si concorda inoltre che, per rendere vivi e sicuri gli spazi pubblici, oltre ai servizi, anche l'albergo debba essere localizzato con fronte su tali spazi.

Si affronta il tema della continuità spaziale con via del Vignola e si passa infine al tema della residenza.

Si discute su due soluzioni tipologiche contrapposte che riguardano la concentrazione o la diffusione delle volumetrie. Ci si interroga sulla tipologia a lama molto densa e molto alta che però lascia libero molto suolo e, in alternativa su una tipologia "a tessuto" che consuma più terreno ma che ha il pregio di articolare visivamente lo spazio e che consente la possibilità di avere del verde "interno". A tale proposito viene fatto l'esempio di Villa Riccio. Sembra che il laboratorio preferisca quest'ultima tipologia edilizia.

Si definisce inoltre che la residenza vada realizzata nell'area sita verso la sede della polizia.

Per la quota di residenziale sociale, si propone un modello edilizio che viene dal co-housing e che prevede soluzioni molto innovative anche per quello che riguarda gli spazi e le funzioni comuni.

Questa residenza verrebbe localizzata all'interno o al posto del lungo capannone centrale.

Si riprende il tema della localizzazione dell'albergo. Su sollecitazione dell'arch. Geusa, ci si interroga sulla possibilità di far coesistere in uno stesso complesso edilizio, l'albergo e le residenze così da poter realizzare un edificio ad alte prestazioni e molto innovativo dal punto di vista tecnologico.

Una componente del gruppo di lavoro chiede un nuovo sopralluogo per verificare in loco l'effettiva possibilità di proporre nel documento finale quanto emerso nel corso dei lavori.

Durante tutta la discussione, per provare a sintetizzare e trovare man mano accordo sui vari temi, il personale di Risorse inizia a disegnare quanto si va stabilendo all'interno del gruppo di lavoro.

Ne viene fuori una carta con indicazione dei vincoli, delle permeabilità, delle funzioni, dello spazio pubblico, etc che verrà messa in pulito e riproposta nel prossimo laboratorio con lo scopo di mettere dei punti fermi da inserire nel documento finale con l'accordo di tutti.

Gli architetti rappresentanti le associazioni chiedono se è possibile che sia il gruppo di lavoro a presentare il master plan come fosse di iniziativa pubblica evitando così il concorso internazionale.

Il laboratorio si aggiorna al prossimo martedì per discutere sulla mobilità. Dopo l'assemblea prevista per il 29 maggio dove verrà presentato da Paco Lanciani il progetto scientifico della Città della Scienza, il laboratorio tornerà sui temi oggi affrontati.